

Lo studio del Comitato tecnico scientifico

Alto per i dentisti, basso per i notai L'indice di pericolo dei lavoratori

di **Michele Bocci**

Tre livelli di rischio, tre luci - verde, gialla e rossa - a seconda di quanto i lavoratori sono fisicamente vicini, tra loro e con eventuali clienti. Il Comitato tecnico scientifico della Protezione civile lavora a una classificazione del pericolo in vista delle riaperture, che ancora non sono state sbloccate. Lo fa partendo da un lavoro dell'Inail e basandosi anche su modelli matematici. Quello più alto, appunto di livello rosso, riguarda, ad esempio i locali pubblici come ristoranti e bar, per i quali già quando vennero decise le pri-

me chiusure si ipotizzarono misure per ridurre il numero degli avventori così da distanziarli, ma anche dentisti e parrucchieri. In questo caso si tratta di professionisti il cui lavoro prevede di avvicinarsi molto a clienti e pazienti. E poi, il rischio alto è previsto per la scuola e l'università ed è legato all'aggregazione degli alunni e degli insegnanti.

Sono un po' meno a rischio custodi e altro personale scolastico ma comunque è tutto il sistema dell'istruzione ad essere considerato pericoloso per la diffusione del coronavirus. Il rischio medio riguarda i commessi e in generale gli esercenti che lavorano al dettaglio ma anche le fabbri-

che e gli uffici, ammesso che facciano anche smart working e quindi parte dei lavoratori si trovino a casa. Infine ci sono le attività contrassegnate con il codice verde. Anche queste non apriranno adesso ma quando si deciderà di allentare le misure potrebbero essere le prime a ripartire. Ad esempio i mobilifici, ma anche attività legali, di contabilità e assicurative. Va ricordato che varie misure, come ad esempio un limite al numero di clienti contemporaneamente presenti nelle varie attività, l'uso delle mascherine, le sanificazioni e altre strategie possono modulare il rischio in tutte le categorie, riducendolo.